

Crollo dei passeggeri sugli autobus Stie: “Serve un aiuto dallo Stato”

Pubblicato: Martedì 19 Maggio 2020



Per ora sono poche decine ma potrebbero diventare centinaia, o addirittura migliaia, le **richieste di rimborso degli abbonamenti ai servizi di trasporto per gli studenti** che, a partire dalla fine di febbraio, non hanno più fatto ritorno a scuola a causa della chiusura imposta dall'emergenza covid-19. Richieste che arrivano in un momento difficilissimo per le aziende di trasporto che assicurano i collegamenti su gomma e tra questi c'è anche **Stie**, uno dei principali operatori del settore nel Basso Varesotto e nella Città Metropolitana di Milano.

Una lettrice di Varesenews che ci chiedeva dove si potevano trovare informazioni sui rimborsi degli abbonamenti per studenti di **Stie** e la risposta ce la fornisce il **direttore d'esercizio della società di trasporto pubblico locale, Vezio Guidobono** che allarga le braccia e disegna una situazione ad un passo dal dramma in un contesto in cui, a causa del lockdown dovuto alla pandemia da Coronavirus, gli autobus si sono completamente svuotati di passeggeri: «Nonostante abbiamo avuto **un calo medio del numero di passeggeri che va dall'80% di marzo e metà mese di maggio al 98% di aprile** – spiega Guidobono – abbiamo dovuto **garantire, comunque, tutte le corse**, comprese una parte delle linee che venivano utilizzate dagli studenti. Al momento **non c'è una linea di intesa sui rimborsi** tra i vari operatori del settore in Lombardia che fanno parte dell'Anav e di Assolombarda perché riteniamo debbano essere gli enti pubblici per i quali lavoriamo a rifondere gli abbonamenti non utilizzati».

In realtà **gli stessi comuni hanno iniziato a mettere le mani avanti** in alcuni casi: «Alcune amministrazioni ci stanno già comunicando l'intenzione di rinegoziare i contributi concordati, sostenendo che noi abbiamo diminuito le corse e questo rischia di tagliarci le gomme».

Le nuove regole di Regione Lombardia per i mezzi pubblici hanno **ridotto i posti a sedere sugli autobus del 60%** mentre i posti in piedi sono diventati 1/6: «In questo momento nessuno si fida ad usare i mezzi pubblici per spostarsi. La linea più frequentata in questo momento è quella **tra Rho e Milano che conta una media di 12 passeggeri in tutto**. A tutto questo si aggiunge il fatto che la società sta ancora smaltendo le ferie arretrate dei dipendenti e quindi non è ancora stato possibile chiedere la cassa integrazione. Se lo Stato non ci aiuta sarà difficile rialzarsi».

La situazione descritta dal direttore d'esercizio di Stie, dunque, è molto complicata e le richieste di rimborso degli abbonamenti per il servizio scuole rischierebbero di accelerare una crisi che è già profonda e difficile da governare.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it